



Procura Generale

353 22

Presso la Corte di Appello

SEZIONE

Ramo *Penale*

N.° 2122

OGGETTO

Napoli 12 Maggio 1863

Signore

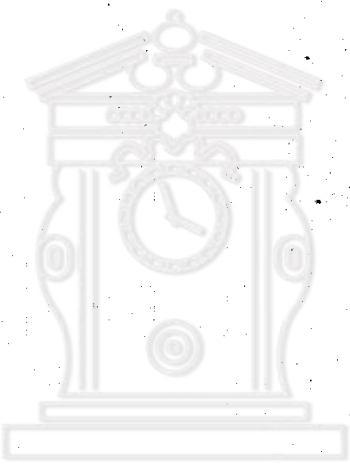
In conseguenza della sua richiesta o l'onore di rimetterle le autenti carte, relative a cause sul brigantaggio, ora in corso presso questa Corte, e dalle specialmente indicate.

Esistono tra esse carte uno stato numerico, con le relative osservazioni, sui detenuti dipendenti da questa Corte medesima.

Al Signor Procuratore Generale della Commissione di Sanità sul Brigantaggio in

M. Pro. Gen. del Me. G. Murillo

Napoli



Camera dei deputati
Archivio Storico

Stato numerico di detenuti nelle prigioni dipendenti dalla Corte di Appello di Napoli

Circondari	Giudicabili per				Condannati a				Detenuti avanti la quarta ora com- mista (a) di cui:	Detenuti alla dipen- denza della Corte di Appello militare	Detenuti in carcere	Totale	Operazioni.
	Brigantag- gia	Reati politici	Reati comuni	Totale	decuri forzati	Prigione	Prigione	Carcere					
Napoli	105	38	896	1039	45	19	1	8	73	430	"	146.488	Per alcuni di condannati della pro- vincia di Napoli pendente la condanna dei verbali per mandati spelti dall'Incarcerazione.
S. Maria	196	155	519	870	34	30	3	118	245	35	75	1225	Per altri pendente la diffusione di ricorsi in l'assunzione, altri si trovano ad espia la pena nel Carceri della Concordia, d'ordine superiore.
S. Germano	111	27	175	313	1	12	"	71	84	22	23	1112	e della rife di giudicabili di S. Maria fo- no compresi 54. detenuti di Potenza, d'altri 205. anche di Potenza trovansi nel Carceri di Salerno.
Salerno	323	124	647	1094	17	42	9	114	182	108	256	1637	Per Potenza non si è potuto far distin- zione tra giudicabili per reati politici, per brigantaggio, giacché quelli che figurano in questa ultima categoria appartengono qua- si tutti a bande armate organizzate per disturbo e cambiare la forma del governo.
Vallo	60	118	130	308	4	"	"	29	33	"	60	401	Neppure si è potuto precisare la specie della pena inflitta ai condannati per- ché quel P. D. non ne ha avuta la nota.
Sala	66	4	76	146	"	15	"	46	61	"	1	208	ria da mandamenti solo per quel Carceri centrale distingue: condanna per lavoro forzato a vita 13, a tempo 18, per reati noni, 23, per Carceri.
Avellino	318	124	575	1017	76	50	3	88	217	93	"	1327	
Ariano	83	"	18	101	"	1	1	10	12	"	"	113	
Benevento	209	507	208	924	17	6	"	61	84	3	"	1011	
Campobasso	245	436	298	979	64	77	7	91	239	"	41	1259	
Ivernia	102	60	133	295	"	19	1	17	37	"	31	363	
Potenza	667	249	"	916	"	"	"	"	102	2	1	1021	
Matera	144	43	"	187	"	"	"	"	61	"	"	248	
Melfi	375	83	"	458	"	"	"	"	32	"	"	490	
Lagonegro	207	62	"	271	"	"	"	"	31	"	"	302	
Totale	5213	2027	5675	3915	258	331	25	653	1493	693	488	146.4635	

151



Camera dei deputati
Archivio storico

138
4.

Lettera per mio in cap del
Barone Montinelli accuot.
di un'ingr.

J. M. J.

Mio caro sig. pad. figlio bened. in f. 6
All'una dopo la miglior notte è
giunto qui il par. Deduca coi suoi fi-
gli. Mi hanno recato le belle nuove vo-
stre e della famiglia e mi hanno detto
specialmente i progressi della Antonietta
Giovannina. Che vedete forse rimangono
in salute dominante e quasi buona
Romana.

Desidero ora di dalla sua famiglia
ottimo l'anno già incominciato. Spero
che veniat a finire. So noi. può che
questo acquisto non si spaccia, dopo i
molti altri spiriti e temporali. Que-
sti sono pure i vol. delle mie germane
che si oppongono ed abbaziano l'ottimo
di Maria Anna coi ragazzi, che io benedico.
può che a quest'ora abbiate già ric-
cato altra cosa.

Vi prego compiacete partenerci a quel
certezza al più presto al degnissimo luogo
posto.

Mi affia a fermarmi e benedirendovi
mi ripeto
4 del 63.

Su. aff. Padre in f. 6
Giovanni Francesco de Gatti

2.

J. M. J.

Carandissimo sig. padre
Dat. signa d. firo quinto qui da pochi
ore ho saputo le sue nuove. Egli mi ha

dato una preghiera che al momento farò recapitare
alla mia famiglia da un plico per la Ci-
gliara Principessa, nel quale mi rammenta
essere ancora una medaglia per me. Mi
farò un dovere di portar in questo probabile
palla tosta. Ugg. Principessa il d. plico, ed
intanto vi ringrazio infinitamente per la
medaglia che probabilmente riceverò. C'è un
difficili il vostro monarca.

Finalmente la pattola è partita. Ma
ha una traversata fino a questo momento
e sempre mi ha detto che subito sarebbe
partita la barca. Dovrà perdonare la ingo-
gnola è diretta al S. Clavito, e tutta cartella
mi è pure il S. S. si è unita alla parte
della d. confetti, che in pochi giorni anche
si nella vostra pattola, avete il diritto
di far pervenire alla Ugg. di funzioni
l'istruzione. La dice pattola il S. Clavito
può ritirarsi dal magazzino di Domenico
Notti in finitimus.

Si mandai un plico ultimamente
nel quale vi erano varie cose. Spero che a
quest'ora si siano pervenute.

Spero che quest'anno comincerete in
questo dominante abbate a finire in questo
comune patria. Dio mio! Quando ter-
minerà? - Le tribolazioni non possono finire
Quante distinte auguri alla Signora
contessa da tutta la sua famiglia, non
cessando il Duca e Duchessa Sanjovanna. In
tanto mi offro a farvi di implorand su
di voi tutte le migliori benedizioni, passo

a ripetermi
4. del 63.

S. S. Ho ricevuto da d. Angelo i S. A.
per le sedici. mezza di Genova.

Ho affare off. con S. S. da infl.
Genova per un effetto de fatto

3.

11. Dicem. 1862.

Mio caro J. M. Michel

Come ultimamente scrissi a Papa,
ebbi la tua del 20 con ritardo per mezzo
della legazione. Ma il tubo con gli in-
dizi non mi è affatto pervenuto. Ma
non si non fossi della stessa legazione?
Ma almeno ricavato una via dal viaggio
della Messaggerie? Ma non ho potuto rif-
erire al sapere come va la cosa, e se
devo reclamare la consegna del tubo.
Vi ripeto però che sono stato al viaggio della
messaggerie, e vi non presento alcuna
notizia. Vengo di qualche settimana
che il tubo sia andato a Maggiora.

Ho comprato al cardinal la tua
lettera, e gli ho manifestato tutto l'incidente
Egli attende opportunamente gli indirizzi

Vi ringrazio ancora dei doli, che
ho trovato in uno stato compassionevole
senza poter fare raffigurare la forma e la
spesenza.

Orche qui sono buone nuove
per la restituzione delle Marche e del-
l' Umbria ma scatta di positività si ved-
rà presto quale risultato: del indosso carissimi - Michel

Si noti che
è stata sposta
in questa par-
te con
l'indole di
Francesco
col quale vi
parlo

ancora. Prese con fondamento che qualche
cosa di buono si verificava di breve a gli
riguardi. In quanto poi alle cose nostre
non veggio altro che l'impedimento dei
francesi nel nostro Regno.

Di buon buon capo d'anno
Mariano ti saluta, i miei figli ti
baci. Io ti abbraccio.

V. B. Il Parroco D. Michele Mancinelli nel suo
interrogatorio del 24 gennaio 1863. Disse che l'Aut.
D. S. Paolo Scarsa seguiva in sua casa una lettera
diretta a suo fratello a Roma, con intestazione
diretta a Giulio Riccardi con le di festività, maggio
danno e come sapere però di chi tale lettera
fosse stata partita in suo caso, e come nel
grado di tale interrogatorio sulle persone che la
scrivessero, e dove le medesime fossero state consegnate
a persona di suo nome. Gli fu per risposta
una lettera di suo fratello, che la delegazione in
la indicata crede sia la delegazione Prigiani
che quantunque si presta per far risparmiare
le spese di posta. La lettera di cui parlo
essa lettera si trattava era un tubo da lui spedito
e contenente due indizi, l'uno al Papa, l'altro
al Cardinale Diavio Spada, per gli auguri
di Natale e speranza, e firmata da tutti
i Parroci D. Napoli = cosa che si usa fare in
ogni solenne ricorrenza =

150

Conto Del. Sig. D. Giuseppe Rogano per la vendita di n. 150. *libri* per n. 9, 220, 76, parte di 500 *quadranti* in Roma, meno i rimanenti 100 non ancora impostati realizzati.

Pagati al Sig. Savarese per <i>quadranti</i> ad <i>espresso</i>	
L'ordine del Barone Corsica	L. 1049. 80
Idem al P. D. Fio	121. "
Idem al P. D. Stoma per <i>partite</i>	47. "
Idem al Sig. Tolomeo per <i>recarsi</i> in <i>Italia</i>	65. 80
Idem a Navegchi per <i>due</i> <i>pistole</i>	57. 60
Idem a 8 individui di <i>Avanzo</i> per <i>uscire</i> alla <i>banda</i> di <i>Varazze</i> <i>francesi</i> <i>uffici</i> del <i>capitano</i> <i>Grilli</i>	60. 00
Idem <i>Cricchia</i> e <i>Navegchi</i> in <i>conto</i> dei <i>loro</i> <i>impiegati</i>	150. "
<i>Regalia</i> per <i>la</i> <i>lettera</i> dell' <i>incartamento</i> per <i>la</i> <i>arresto</i> del <i>D. Corsica</i> e di <i>altri</i>	12. "
<i>Spesi</i> nel <i>29</i> <i>Aprile</i> <i>l'ordine</i> del <i>Corsica</i>	151. "
<i>Pagati</i> a <i>S. Michele</i> <i>Gallo</i>	100. "
<i>Spediti</i> a <i>Roma</i> al <i>Sig. Artusi</i>	1540. "
<i>Pagati</i> al <i>Comitato</i> in <i>Napoli</i>	116. 56
	<hr/> 3,228. 76

N. B. Le partite indicate sul presente Conto al di là, o in aumento
di quelle riportate nel precedente, sono state pagate dopo che il
Conto medesimo fu spedito a Roma.

Napoli 22 Maggio 1862.

= Seguono le firme dell'autorità =

II

Lettera che rimetteva il suddetto conto.

Stimatissimo Signor Avvocato.

Con la posta precedente le rimisi il conto, presentato confidenzialmente
a me dal Rosasco, per il servizio costa. Questo conto
riguardava la vendita complessiva di 455 boni, di cui come
ella ricorda, trecento spediti da costa, e 155 pagati da
Moracco da me.

N. B. Si sciolgono il resto della lettera perchè di nessuna
importanza.

III

Lettera in cifre

14. 66, 6 15, 15, 56 è qui con noi: egli sfuggito appena
a Giffuni della strada ferrata vna da me, e si
dirà che mi è molto piaciuto.

Ecco un'altra lettera

La 43, 6, 66, 48, 5, 66, 6 pare che comincia con un foglio.

Il momento è solenne. conosci, 8, 6, 2, 5, 60, 9, 35, 6, 8,

36 un pensiero coraggioso e ardito con gli uomini che si muo-

vano perigliosi e conciliatori. Ora il lavoro bisognerebbe

farlo soprattutto col 2, 6, 66, 35, 36, 35, 5, 60, 36, 60, 5, 60, 9

colle 14, 24, 6, 66, 9, 36, 6, 9, 6, 50, 36, 5, 8, 6, 60, 9. Bisogna

far loro comprendere che il 2, 36, 9, 60, 5, 8, 35, 36, 15, 25

5, odiato da tutti i partiti, va a cadere, ed allora essi usciranno

hanno il trionfo delle 66, 9, 50, 6, 36, 5, 8, 9, la quale può

trascinare lo stesso 8. In altri casi saranno allora le cose

più, e quindi altre cose non ne verranno? Non

Determinazione invece delle 13, 6, 2, 36, 35, 6, 60, 9, una

protesta delle 14, 24, 5, 66, 3, 36, 6 - 8, 6, 50, 36, 5, 8, 6, 60, 9

produrrebbe una esplosione, e non si tornerà

allora col vanto e le figure. D'un rot 4, 6, 6, 35, 36,

35, 5; che pensino all'opera. Difficile d'una, 66, 9

15, 35, 6, 24, 66, 6, 50, 36, 5, 8, 9. cura denaro, ma

15, 5, 60, 3, 6, 35, e 36 e con tante passioni scatenate.

Bisogna assolutamente agire nel caso d'una, 1, 24

15, 36, 5, 8, 9, datevi moto, e vi si domanderà il per-

ricordate.

Non credo che la 60, 6, 60, 9, voglia venire qui, non sarebbe
de' pareri, e non ha parlato è stato forse il capriccio
d'un momento.

ricordi una volta preghiera, col vostro comodo fatemi di
di tempo in tempo arrivare le vostre note alle 2, 9, 66
15, 5, 8, 9, alle 4, 9, 16, 13, 18, 36, 6-43, 6, 14, 36, 15, 35, 66
6, 35, 24, 66, 6. Sette o otto nomi per volta mi bastano.
Bisogna tenere certi conti sempre fatti e preparati
de' note abbene riguardando soltanto la loro 13, 1, 8, 3, 5
75, 35, 6, 2, 1, 60, 36, 35, 36, 13, 6 - In settembre in avanti.

Napoli 12 Novembre 1861

Questa lettera è stata tradotta e spiegata dallo stesso
fatto nel mio interrogatorio, la di cui copia sta già in
potere della commissione.

IV

Bravo di una lettera diretta al Signor D. Gachau
De Montano al Quirinale in Roma, dai deputati
di Napoli =

di riscontro ad un'altra del 19 Maggio, che la

Stylo di Montagna aveva loro predito =

" Qui sapremo che il primo è stato inferno (alla
" dando con la parola primo a Francesco II come è
" notorio) non puoi vedere quale era il nostro con
" mune dolore = e = E molte altre espressioni allego-
" riche e misteriose =

V

Atteso brano di lettera con la seguente indicazione
per i proprii = (dal Compere) =

" Le tre vicende che ci dolano da circa due anni
(e più giù) =

" Godo ogni che il principale si sia perfettamente
" dimesso, non abbiate pensiero per la sua debolezza
(e più giù)

" Certo vi sono dei traditori peccati in una corte =

" ^{+ da Roma} pondera del giornale l'ufficiale si leggevano i no-

" mi di vari componenti il nostro comitato borbonico
" e napoletano =

" Non vi è cautela che basta, non nominare l'au-

scritto col proprio nome =

" Non mi servivo per inviare al prete regioe della

" Patria

" Saluto rispetti al principale Comate e Signora

" Vidua

VII

= Altro brano come sopra =

" Vi avrei voluto scrivere subito per l'infestamento, che colpe

" l'ottimo S. Michele, ma non mi si è offerto il ~~colpe~~

" messo,

(Pia giu)

" Tanto io che tutti i miei figli preghiamo vostro Eccellen-

" za di baciare la mano al Principale e tutta la

" Preale Famiglia non che al nostro Arcevescovo.

VIII

Altro brano di lettera diretta a Roma,

" La crisi tanto deplorata, ha credo prossima termine

" dopo il conflitto di opinioni surto tra il governo

ed il partito repubblicano,

(Sin giù) =

" Qui dagli amici nostri si muovono legittime espressioni
" al sistema che si tiene dal partito Legittimista, e si
" in vero gran inconveniente che si è fatto di ogni cosa
" fatta, ammettendo nei comitati o ragazzi imprudenti, o
" persone di cui si ignora la condotta antica.

VIII

In una lettera diretta ad un Parroco in Milano, sottoscritto

Giulio Cesare si legge =

" Procuratori prontamente dal nostro sovrano con l'indignità
" particolare per rappresentarci il suo trattamento in cui
" fummo assolti, e la totale rovina cui ci conduce ora
" nel movimento non si vuole così rimedi.

(Sin giù)

" Il Comitato Centrale di qui è stato a sapere che
" alcuni di essi non relanti troppo per la causa del
" nostro sovrano, si opposero energicamente alla
" risoluzione di agire subito dopo che si sono vicinate
" gli ordini da costà.

(Piu giù) =

" I membri Tanti del comitato democratico la sera 11 marzo
del 1848
" e per loro causa fu fatto in segreto: fu tradito il segreto, e con
" scandolo alcuni che ordinarono nostre prime vesti applaudite
" avanti alla carrozza dell' usurpatore (alludendo a Vittorio Ema-
" nuele)

(Piu giù)

" Dopo che il partito democratico si separò la sera 11 il mo-
" mento d' agire, —

(Piu giù)

" Fatte riflettere al Sovrano, che la rivoluzione scoppia
" dalle bande, e queste possono salvarci aumentandosi
" di numero al punto: se possono avere da 400 individui
" ed altro ben rilevante numero: ora si può operare la
" dispersione, che i nostri soldati chiedono eseguire prima
" che giungano gli ordini di partenza.

(Piu giù)

" Ora è il tempo che il Sovrano si ricordi il suo
" patto sottoscritto di sua paterna professione, liberandoci
" dai traditori, che sono in questo ed in cotesto Comi?

tabo centrale, ed accorrendo le facce di numero =
 (Pagine) La carità scadevi il mezzo, per cui il Sovrano
 " congedando la verità possa ordinare il governatore alla
 " comune salute =



Camera dei deputati

Archivio storico

Copio
136

Roma li 17 Dicembre 1862.

Li 26. Dicembre 1862. in d. Pietrafesa
Vista per rapporto = Grand. Naimoni
Sindaco = Stefano Crociani seg. via

Signor Filippo Maselli

Colla presente lettera bisogna che ti fo cono-
scere la mia cotta circa voi e la vostra di-
gnità figlio, dal perché la mendaci apen-
dere ben tu, vola ed epa, non vola, ma in-
nivis do' benissimo che epa ho piacere
di star in mezzo ai miei infami nemmi
ci ed ama assai lo diverognato liberazione
ed i sentimenti affamati usurpatori
piemontesi io sono stato nella d'ore
passato con una quarantina di nomi
in in Cesina in Monti rotondo, e full
Annunziata a lungo io con alcuni mi
appiattai vicini al Campidano alla
Cesina non, e ti dico per ammettere e
mettere la sua infami testa sul ponti-
cello della tua masperia non ebbero il pia-
cere di terziarlo, per che di divertiti nel
paese con i miei infami nemmi, basto
epa più star in meno al Padre Eterni che
io l'ammazzo, io non sono più quell'affe-
zionato che mi facevo fottere con la carne
e con i giuramenti oggi l'uccidere epa
è come uccidere un capponi di tutte le
vie per dar la morte agli infami. Sappi
però che tanto i paesani di Proce si pi-

veppi come quelli di Senofone ed altri mi dice
però tutto ciò che epa ha fatto e sta facendo
basta in a parola ti giuro che se poi infor-
marmi da migliaia di persone, e poi a
l'uccido o lo farò morire in una carcere co-
me infame e nemico del mio adorato so-
vrano legittimo; di cui gli giuro sempre
fide e costanza come ottuno se vivrai
sempre, e non farai armi. Di più ti
dico che epa si era vestito non dicendo che
io morivo ed epa tenore detto o otto cento
docati; non so la impaglia seggia che io
ho fatto tutte le carte se per caso moro
si la cacciano a calci in culo. Saluto a
sua al zetto che è di Masso fitta, a pri-
mo ver se voglio posso venire alla testa di
migliaia di persone, e ti prometto che
mi informo; e vorrò si vorrò a fermare
costi apopini, fucilatori d'innocenti,
costi piemontesi inferni e loro aderenti,
ciò che ho fatto a Nefi, ad Anuletta, a
Pontelandolfo, a Carbonara di Nola,
a Cervinara ed altri paesi; nulla a
paragone di quello che intendo fare
tutto quello che ho fatto sotto il finto
nome di Schiavone, di Antonio Rapp-
patore e di Crocco; ora giacché se si
lo farò sotto il vero mio nome, avrò
ho un grado da signore, e spero di otte-
nere quello di Comandante Territorio-
le. girai a quei paesi che si oppongo

no arisano scer il legitimo Sovrano;
guai a chi mi contenda l'entrata; guai
a quei soldati che non diserbano e vengono
sotto gli amplessi fraterni del Colonnello
d'Aranno: guai per Dio, non lascerò ca-
sa intatta. Viceversa se si mostrino ub-
bidienti ed emendati, ho istantione a rit-
braviarli come fratelli; qualora s'cauciono
l'inferno s'piennotato che gli ho ingan-
nato, e gli sta spogliando. / Favole, favo-
la dei liberali, fu la vita = E l'istoria mia
e loro non è finita. = Ved'quando quel
Dio che costui eretici subalpini disprez-
zano, che costui affamati barbari savoiar
di castellano, a me proprio idem aiuti,
che dovendo ritornar da Mattal condum
signori fummo apoliti da orrida tempe-
sta, e sebbene si disperavi salvarci, fume
sani e s'chi fume sbarcati, e gli fume in
Prona ritornato, a noi come principer
per felice risultato della commessa che
piacque a S. E. affidarmi nel 26. Ho e p'p'i:
io non ho bisogno d'alcuno, ho tante mo-
ne d'oro che posso far quel che voglio, ni-
ho bisogno d'alcun figlio, le migliori si-
gnorine, i pretati, e signoroni godono
trattarmi e tenermi comersato, abito
in principer casa basta... seppi
in ultimo, che io sopra informarmi
minutissimamente non agreda e

capriccio fu di tua figlia Giovanna; quindi
a te e ad epa, ed a tutti i vicini che non
l'hanno conosciuta, e sopra punirlo come un
non voler recarsi alla mia chiamata, pare
so che è liberale, ed è stato sempre daver
so al mio sentimento; ed ha sempre dispo
costrutti rotti nente carbonari fidenti, e se
ci non fosse vero sarebbe venuto alla mia
chiamata, ed ora farebbe la signora qui
in Roma. basta la sua testa la devo met
tere alla pietra lala: ho scritto capi avvisi
proprio leggendo epa sopra, e perciò ho scritto
a carattere aperto che epa lo conosce
stato i Carbonari piemontesi con la fun
ta della spada, o col revolver. ai reali le
gittaristi poi gli abbraccio di cuore, ed
arriverci a prima vera. Siva il Re
legittimo e morte a' piemontesi i resur
ratori eretici = S. S. Mi spiacce che
il bisico, opia ritico di R. Rorato sia mor
to, mi è sfuggito, abbraccio fratelli suoi
e sua famiglia, e saprei infatti che io fui
ancora nel 5 o 6. ottobre sopra di Gerusalemme
a quella montagna che attaccò con Monte
Cefino per attendere la notte onde far pro
vare un poco di piemonte a quei Piemontesi,
e poi fui obbligato cedere di giorno
e porre il fuoco a quella foto Roma

Guglielmo, ov' feci menzion' i miei dipen-
 denti, attriv'erando i monti d'Orvellino,
 Vaturno, Soropiano, Pratella, Sorcino
 Presentano, e paduca Jotto, Roccapetrozzi,
 s. Pietrinsino, Pischito, s. Germano, e così
 in seguito; ponendo 24 giorni d'attesa fin
 qua fino a s. Germano, facendo fuoco
 per strada non vob' senza perder un
 nome, ed al peschito mi presi la trom-
 beta di punto miri per tal segnale;
 per cui deb' ai Carbonari ed all'eccezio-
 te tua figlia loro simili Carbonari pie-
 montista che io so' cecinaro, e che
 mi danno di barba al culo, e so' che que-
 ste si apre ci ho piacere che così avri-
 più ferma motivo di vendicarsi le loro o-
 perazioni fatte loro famiglie e proprieta',
 e se per rispettar tua figlia non gli do-
 fero questa lettera, o per paura tua e tua figlia
 deb' mi nemici ed i signori Carbonari
 monti per sapere questa lettera per non
 darti colere, io giuro che ne faro' a pre-
 vendetta sulle loro famiglie come di sopra.

Per lo più conformi

Dico
 Il Procurator del Re sostituto

Antonio Cassano

